

L'islam compra la chiesa dall'Asl di Papa Giovanni

A Bergamo i musulmani fanno il blitz: con 450mila euro superano all'asta gli ortodossi «Resterà uno spazio per la preghiera» dicono. La Lega prepara il ricorso e il Pd esulta

I FONDI I nuovi acquirenti hanno tre mesi per pagare.

Chissà con quale denaro. Fra l'altro, il consigliere della comunità El Joulani è sotto processo per truffa

SOSPETTI «La Fondazione Qatar Charity è stata riconosciuta dal governo Usa come soggetto foraggiatore di Al-Qaeda», ha rilevato il senatore Giacomo Stucchi

■ ■ ■ Il minareto al posto del campanile, il richiamo del muezzin invece delle campane che intonano l'Angelus. Vanno trasformandosi così, passo dopo passo, il paesaggio e la cultura italiana.

La Chiesa dei frati dentro gli Ospedali Riuniti di Bergamo costava appena 418.700 euro, molto meno di un appartamento del centro della città orobica, ma ai musulmani è stato sufficiente offrire l'8% in più della base d'asta per aggiudicarsela, insieme all'ex convento che ospitava i frati cappuccini, per poco meno di 450mila. In totale, la superficie conquistata dalla mezzaluna è di 3.876 metri quadrati, fra l'altro ubicati in una zona dove sorgono ville con piscina. Agli attuali prezzi di mercato, avrebbe potuto essere venduta tranquillamente per cifre di molto superiori.

Tanto la Curia di Bergamo, provincia cattolica per eccellenza, non sapeva cosa farsene di un altro luogo di culto. Lo avrebbe concesso volentieri ai fratelli della Chiesa ortodossa rumena, che la stavano già utilizzando per le loro funzioni religiose. Invece, è stata messa in vendita lo scorso 20 settembre dall'Asst Papa Giovanni XXIII, ospedale che fa capo alla Regione, senza tener conto che, quando si predica il Corano, i rapporti cambiano. Dall'ecumenismo, che funziona bene,

si passa al dialogo interreligioso, che non è mai decollato, nonostante anni di incontri fra imam e preti.

PRONTO IL RICORSO

Per il momento, sarà una battaglia di carte bollate, annunciano gli esponenti bergamaschi della Lega. «Andremo a verificare gli atti della gara per capire se sono stati imposti dei vincoli storici e se ci siano gli estremi per annullare la gara stessa», dichiarano i deputati Daniele Belotti e Alberto Ribolla, la consigliera comunale Luisa Pecce e la segretaria cittadina Serena Fassi. Poi si tratterà di vedere quali regole vorranno rispettare i nuovi acquirenti. I limiti dovrebbero essere fissati dalle Belle Arti e i leghisti scriveranno alla Soprintendenza «per ricordare che la Chiesa dei Frati Minori Cappuccini degli ex Ospedali Riuniti (e la cosiddetta Casa Rossa) «sono dichiarate di interesse storico artistico e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela previste per legge», come citato nell'atto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia». Dunque «di fronte a tale vincolo devono essere conservate anche tutte le decorazioni, gli affreschi e i simboli religiosi cristiani sia interni che esterni, tra cui il grande crocifisso nell'abside e la figura di san Francesco.

Questa chiesa rappresenta un simbolo della comunità bergamasca, dove sono stati battezzati migliaia di cittadini».

Ma il presidente dell'Associazione Musulmani Idir Ouchickh e il consigliere Imad El Joulani hanno intenzione di mantenere la destinazione del sito a luogo di culto. Se sarà realizzata, la moschea degli ex Riuniti sarà la seconda a Bergamo, dopo quella di via Cenisio, riconosciuta ufficialmente dal 2013. Hanno tre mesi di tempo per pagare e magari dovrebbero spiegare anche dove hanno reperito la somma necessaria.

El Joulani, cardiologo giordano 58enne, infatti, ha un conto aperto con la giustizia e perfino con gli stessi correligionari per una vicenda che riguarda i finanziamenti a un altro luogo di culto islamico bergamasco, in via Baioni.

L'ACCUSA DI TRUFFA

È attualmente sotto processo per truffa perché accusato di aver distratto, nel giugno del 2015, una donazione di 4 milioni e 980mila euro dalla Qatar Charity Foundation destinata alla realizzazione di una nuova moschea. Il denaro gli sarebbe servito per l'acquisto di un terreno e di un capannone in via San Fermo a nome dell'associazione Comunità Islamica di Bergamo. Invece al Centro culturale islamico, cui le som-



me erano originariamente destinate, non era arrivato nulla. E lo avevano denunciato perché ritengono che una parte della donazione sia stata intascata da El Joulani, che aveva speso solo 2,2 milioni per l'immobile di via San Fermo.

Non è detto che tutto vada liscio, quindi, visto che gli esponenti del Carroccio anticipano una verifica sui «requisiti di integrità morale di tutti i partecipanti al bando visto che, come

ampiamente riportato dalle cronache locali, alcuni rappresentanti della comunità islamica sono attualmente indagati nel processo per truffa legato a dei fondi destinati alla realizzazione di una moschea a Bergamo». Per la Lega «la Giunta Gori non aspettava altro che questa notizia per proseguire il suo progetto di riempire la città di moschee».

Dalle parti del Pd, ovviamente, esultano. L'assessore all'In-

novazione del Comune di Bergamo, Giacomo Angeloni commenta: «La Regione, dopo aver fatto guerra alle comunità islamiche con la legge anti-moschee, aliena un'area già destinata al culto. Fa sorridere che chi si è accanito contro le religioni venga beffato così, ma pregare non è una colpa». Se si limitassero a pregare, e non a tentare la conquista dell'Occidente.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE

ORTODOSSI KO

La chiesa degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo è stata chiesa cattolica fino al 2012. È stata messa all'asta dall'Asst Papa Giovanni XXIII lo scorso 20 settembre. È stata venduta ieri, 25 ottobre, all'Associazione musulmani della città. La cappella, dal 2015, era utilizzata dalla comunità romena ortodossa che la occupava in comodato d'uso e la utilizzava per le funzioni religiose.

LA VENDITA

Ieri mattina, all'apertura delle buste, la sorpresa: sembrava certo, infatti, che l'immobile (il quale oltre alla ex chiesa comprende anche il piccolo convento che ospitava i frati cappuccini detto la Casa Rossa), sarebbe stato acquistato dalla stessa comunità ortodossa rumena. Ma con un rialzo dell'8% sulla base d'asta di 418.700 euro, ha vinto l'Associazione musulmani di Bergamo, che fino ad ora si riuniva in una sala civica comunale di Boccaleone, quartiere periferico.

LA SCAPPATOIA

L'associazione manterrà la destinazione del sito a luogo di culto e ne farà una moschea. L'intenzione è quella di aggirare, legittimamente, la norma regionale che rende pressoché impossibile la costruzione di nuovi luoghi di culto. Nel caso dell'ex cappella dei Riuniti, già destinata a uso religioso dal Piano di governo del territorio del consiglio comunale, il problema non si pone.

Entra in gioco la Soprintendenza

Cappella di rilevanza storica Qui battezzati a migliaia

La cappella finita ai musulmani è un piccolo edificio posto ai margini del complesso degli ex Ospedali Riuniti del capoluogo bergamasco, che stanno per essere trasformati nella nuova sede unificata dell'Accademia della Guardia di Finanza. Il nosocomio e la Chiesa dei Frati Minori Cappuccini con l'annessa "Casa Rossa", risalgono agli anni '30 quando l'Ospedale Maggiore (istituzione nata nel '400 ai tempi della dominazione veneziana) venne spostato dal centro della Città Bassa in quella che allora era la perfieria. La nuova struttura (utilizzata fino a dicembre 2012) viene costruita a partire dal 1927 e nel 1930, dopo 3 anni dalla posa della prima pietra, viene inaugurato l'Ospedale Maggiore "Principessa di Piemonte". Un complesso di edifici di 30.000 m2, estesa su una superficie di 150.000 m2, 1.000 posti letto, servizi e attrezzature all'

avanguardia (con riscaldamento centralizzato a nafta e impianto di fornitura di energia elettrica di emergenza) ne fanno quanto di meglio ci fosse ai tempi in Italia.

Oggi, la Lega locale, guidata dai deputati Daniele Belotti ed Alberto Ribolla, cerca di correre ai ripari invocando l'intervento della Soprintendenza. «Chiesa e Casa Rossa sono state dichiarate di interesse storico-artistico e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela previste per legge». Dunque «di fronte a tale vincolo devono essere conservate anche tutte le decorazioni, gli affreschi ed i simboli religiosi cristiani sia interni che esterni, tra cui il grande crocifisso nell'abside e la figura di San Francesco. Questa Chiesa rappresenta un simbolo della Comunità bergamasca, dove sono stati battezzati migliaia di cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERRA DI CONQUISTA

A sinistra: l'ex cappella degli Ospedali Riuniti di Bergamo. A destra: musulmani in preghiera all'Arena Civica di Milano per la Festa del Sacrificio, celebrata ogni anno nel mese lunare di Dhu I-Hijja [LaPresse]